



Parrocchia San Bruno in Colleferro
Tel./Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it
fb. sanbrunocolleferro

Anno 21 - Numero 13

31 Marzo 2019

IV Domenica di
Quaresima

Comunità in Festa

“Dio perdona con una festa”

Lc 15, 1-3, 11-32

“Un padre aveva due figli. Ogni volta questo inizio, semplicissimo e favoloso, mi affascina, come se qualcosa di importante stesse di nuovo per accadere. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa la struttura stessa del nostro vivere con Dio, con noi stessi, con gli altri. L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio. Io voglio bene al prodigo. Il prodigo è legione ed è storia. Storia di umanità ferita eppure incamminata. Felix culpa che gli ha permesso di conoscere più a fondo il cuore del Padre.

Se ne va, un giorno, il più giovane, in cerca di se stesso, in cerca di felicità. La casa non gli basta, il padre e il fratello non gli bastano. E forse la sua ribellione non è che un preludio ad una dichiarazione d'amore. Quante volte i ribelli in realtà sono solo dei richiedenti amore. Cerca la felicità nelle cose, ma si accorge che le cose hanno un fondo e che il fondo delle cose è vuoto. Il prodigo si ritrova un giorno a pascolare i porci: il libero ribelle è diventato un servo, a disputarsi il cibo con le bestie. Allora ritorna in sé, dice il racconto, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...) Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio non può avere che la forma di un Pane (Gandhi). Non torna per amore, torna per fame. Non torna perché pentito, ma perché ha paura e sente la morte addosso. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Infatti: il padre, vistolo di lontano, gli corre incontro...

E lo perdona prima ancora che apra bocca, di un amore che previene il pentimento. Il tempo della misericordia è l'anticipo. Si era preparato delle scuse, il ragazzo, continuando a non capire niente di suo padre. Niente di Dio, che perdona non con un decreto, ma con una carezza (papa Francesco). Con un abbraccio, con una festa. Senza guardare più al passato, senza rivangare ciò che è stato, ma creando e proclamando un futuro nuovo. Dove il mondo dice "perduto", Dio dice "ritrovato"; dove il mondo dice "finito", Dio dice "rinato".

E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti. Il Padre infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito. Un padre che non è giusto, è di più: è amore, esclusivamente amore. Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita. (Padre Ermes Ronchi).

Preghiera



O Dio, tu sei un Padre nascosto e silenzioso eppure presente e agente.
Quando noi, tuoi figli, ci allontaniamo da te, tu non ci abbandoni, ma ci accompagni col cuore.
Quando ritorniamo a te, ci sei sempre alleato e amico.
A volte anche noi siamo scapestrati, arroganti e scialacquatori, ma l'amara esperienza della nostra vita ci trasforma in persone umili e docili.
E tu sei sempre pronto ad accordare il perdono, la benevolenza, l'amore.
Abbiamo bisogno di convertirci al tuo amore, alla tua grazia.
Donaci di gustare la gioia del vivere da figli amati e perdonati.
Donaci un cuore simile al tuo, un cuore che ha delle ragioni che la ragione non ha.

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 17.30

Sabato: ore 17.30

Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30

Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi

Sapienza in Pillole

“Quando ti alzi il mattino, pensa quale prezioso privilegio e’ essere vivi: respirare, pensare, provare gioia e amare.”

Appuntamenti della Settimana

Domenica 31 Marzo

Oggi si celebra la Giornata per il Seminario. Preghiere ed offerte saranno indirizzate a questo scopo

Ore 11.30: S. Messa con celebrazione del battesimo di Anita e con la partecipazione di tutti i catechisti che poi raggiungeranno il Convento dei Cappuccini in Segni per un pomeriggio di Ritiro spirituale.

Martedì 2 Aprile

Ore 18.15: Incontro Lettori animato da Luciano Turco.

Giovedì 4 Aprile

Ore 8.00: Pulizie della Chiesa, della sacrestia e dei locali di ministero parrocchiale (sono ben accetti volontari).

Venerdì 5 Aprile

Ore 9.00: Lodi ed Esposizione del SS. mo Sacramento del primo venerdì del mese con preghiere per tutti i malati e per tutte le persone sole. Si prega di dare la propria disponibilità segnando il nome nell'apposita lista. Seguirà la Recita del Rosario meditato, la Benedizione Eucaristica e la S. Messa. In ultimo ci sarà la celebrazione della Via Crucis che sarà animata dai Collaboratori parrocchiali.

Benedizione delle Famiglie: III Settimana

Lunedì 1 aprile

Ore 9.30-12.00: Via Murillo, Via Giordano,

Ore 15.00-17.30: Via delle Sorbe,

Ore 18.15- 19.30: Via A. Grandi.

Martedì 2 aprile

Ore 15.00-17.30: Via della Selva

Mercoledì 3 aprile

Ore 9.30-12.00: Via Boito,

Ore 15.00-17.30: Via Toti.

Ore 18.15- 19.30: Via Rossini.

Giovedì 4 aprile

Ore 15.00-17.30: Via Traiana, Via Coste Vicoli.

Venerdì 5 aprile

Ore 15.00-17.30: Via Colle Bracchi,

Sabato 6 aprile

Ore 9.30-12.00: Via dei Faggi.

Questo pensiero, molto attuale, viene da molto lontano: ce lo ha donato Marco Aurelio Antonino Augusto meglio conosciuto semplicemente come Marco Aurelio, che è stato un imperatore, filosofo e scrittore romano. Fu autore de “I colloqui con se stesso” e di diverse “Lettere” dense di sapienza. Tra l'altro trascorse qualche giorno ad abitare dalle nostre parti a Villa Magna vicino Anagni. Marco Aurelio era cagionevole di salute eppure, si legge nelle sue lettere, amava molto la vita che considerava un dono stupendo. Cerchiamo anche noi di amare la vita è un privilegio di cui Dio ci fa dono.

Gaudete et exsultate

42. Neppure si può pretendere di definire dove Dio non si trova, perché Egli è misteriosamente presente nella vita di ogni persona, nella vita di ciascuno così come Egli desidera, e non possiamo negarlo con le nostre presunte certezze. Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita. Se ci lasciamo guidare dallo Spirito più che dai nostri ragionamenti, possiamo e dobbiamo cercare il Signore in ogni vita umana. Questo fa parte del mistero che le mentalità gnostiche finiscono per rifiutare, perché non lo possono controllare.